PER FRANCESCO TOTTI? BRIVIDI (BUONI). PER IL CARD. BASSETTI? BRIVIDI...

di GIUSEPPE RUSCONI · **29 Maggio 2017**

Sul congedo di Francesco Totti da calciatore romanista, anzi romano: nostalgia di vincoli forti. Sulle esternazioni del cardinale Gualtiero Bassetti da neo-presidente della Cei, della serie 'La coerenza è solo un'opinione': folgorato sulla via di Santa Marta?

Gli ultimi giorni ci hanno offerto tutta una serie di notizie disparate, liete o tristi, suscettibili di stimolare qualche riflessione su ciò che accade nel mondo contemporaneo.

La più triste è quella di venerdì 26 maggio: nell'Egitto appena visitato da papa Francesco il terrorismo islamico ha portato un altro dei suoi attacchi disumani contro i cristiani copti, in veste di pellegrini sulla strada del monastero di San Samuele. Una trentina i morti, che – a quanto si è saputo – hanno rifiutato di abiurare al cristianesimo come richiesto dagli assassini. Veri martiri che hanno molto da insegnare a tutti noi, occidentali tentati dalla rassegnazione al male che avanza.

Sabato 27 maggio poi papa Francesco è andato a Genova in visita pastorale, incominciando dal contatto con il mondo del lavoro. Le considerazioni fatte – rispondendo ad alcune domande – sono di spessore, in larga parte condivisibili (*il lavoro come priorità umana e dunque cristiana, l'imprenditore che non deve trasformarsi in speculatore, gli adempimenti burocratici imposti dalla politica che strangolano il lavoro imprenditoriale, il lavoro che è molto più di una sorgente di reddito, l'obiettivo del 'lavoro per tutti' da non confondersi con il 'reddito per tutti', i lavori indegni, la necessità di rispettare il tempo del riposo (altrimenti si diventa schiavi),* in altra parte

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

opinabili (*sulla meritocrazia, sul consumismo*).

QUALCOSA SUL CONGEDO DI FRANCESCO TOTTI DA CAPITANO E CALCIATORE DELLA ROMA: BRIVIDI BUONI

Ieri, domenica 28 maggio, poi – nessuno si scandalizzi per l'accostamento – c'è stato il congedo dalla Roma di Francesco Totti come capitano e calciatore. Sono stati brividi e … che brividi! Brividi buoni, che sono andati ben al di là del luogo (lo Stadio Olimpico vibrante di passione), della società (l'A.S. Roma), della città di Roma (anche nella parte biancazzurra). Di Francesco Totti si è scritto tanto nell'ultimo quarto di secolo. Sono state non a torto criticate certe sue intemperanze, dallo sputo al danese alla rincorsa – a scopo falciatura – di Balotelli (peraltro tra gli osanna del Colosseo-Olimpico…): certo ha rappresentato il nuovo Rugantino in tutte le sue sfaccettature, anche quelle discutibili.

E tuttavia non si può non restare impressionati anche dal positivo con cui ha saputo 'prendere' tutti o quasi, regalando loro emozioni non effimere: certo un immenso talento calcistico (detto senza fronzoli con le sue parole di congedo: *Ho cercato, in questi anni, di esprimermi attraverso i miei piedi, con i quali mi viene tutto più semplice, sin da bambino*). Ma anche – e ieri è emerso con particolare evidenza – l'umanità di un ragazzo diventato uomo, un semplice (anche sognatore) che è dovuto venire a patti con un calcio sempre più *business* e sempre meno passione. Mostrando a tutti però il valore della fedeltà a una identità (la città, il *caput mundi)*, a una maglia (al '10' della Roma giallorossa), a una famiglia (solida, in cui è padre e marito). Legami belli, legami forti, legami di cui l'odierna cultura dominante poco si cura, intesa com'è a perseguire scelleratamente l'indebolimento della persona attraverso la metamorfosi antropologica. Legami di cui molti hanno – più o meno nascostamente – grande nostalgia, che emerge in occasioni uniche, di grande emotività, come quella di ieri allo Stadio Olimpico e in tante case non solo romaniste e romane. Grazie Francesco Totti, anche da laziali come noi.

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

QUALCOSA SULLE ESTERNAZIONI DEL NEO-PRESIDENTE DELLA CEI, CARDINALE GUALTIERO BASSETTI: BRIVIDI…

Altri brividi, invece, sono stati provocati giovedì e venerdì da alcune esternazioni del cardinale Gualtiero Bassetti, neo-presidente della Cei. Venerdì mattina eravamo, poco prima di mezzogiorno, alla Stampa estera di Roma, controllando le notizie sfornate dalla agenzie. C'è caduto l'occhio su una dell'Ansa, ore 11.49. La trascriviamo: "(Ansa) Perugia, 26 maggio – "*Non sono le religioni che provocano violenza e terrorismo,* ***sono loro schegge impazzite****. Vediamo creature pazze di furore e impazzite di odio, ma anche per noi in passato è stato così,* ***visto che i terroristi rossi venivano anche dalle nostre università cattoliche****": così il card. Gualtiero Bassetti, presidente Cei, stamani a Perugia".*

Ovvero, senza giri di parole: per il nuovo presidente dei vescovi italiani i terroristi islamici stanno all'Islam (con Corano e Sunna) come i brigatisti rossi stavano al Cattolicesimo (con il Vangelo).

Un infortunio (grave) dell'Ansa o un infortunio (ancora più grave) del cardinal Bassetti?

L'*Avvenire.it* dello stesso venerdì 26 maggio riprende le medesime parole dell'Ansa, precisando che il cardinale si è recato presso l'Istituto Don Bosco del capoluogo umbro (formazione professionale, duecentocinquanta allievi di diverse nazionalità) e vi ha presieduto una preghiera interreligiosa.

Passiamo a *Umbria oggi.news,* sempre di venerdì 26 maggio e vi leggiamo la stessa notizia, ma con qualche modifica: *Non sono le religioni che provocano la violenza o il terrorismo;* ***sono schegge impazzite di religioni, che abbiamo avuto anche nel mondo cattolico. Si parla di terroristi islamici… ma non sono islamici****, anche se quando uccidono o mentre si fanno esplodere pronunciano il nome di Allah.* ***Non sono islamici; sono delle povere creature pazze di furore, impazzite di odio".***

Andiamo allora direttamente al sito ufficiale dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, dove – sotto il titolo "Perugia: Il cardinale Gualtiero Bassetti all'incontro di preghiera

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

interreligiosa per la pace dei giovani di 24 nazionalità dei Centri di formazione professionale CNOS.FAP Don Bosco" – leggiamo: *Non sono le religioni che provocano la violenza o il terrorismo****; sono schegge impazzite di religioni, che abbiamo avuto anche nel mondo cattolico. Si parla di terroristi islamici…, ma non sono islamici*** *, anche se quando uccidono o mentre si fanno esplodere pronunciano il nome di Allah.* ***Non sono islamici; sono delle povere creature pazze di furore, impazzite di odio.***

Domanda. Ma il neo-presidente della Cei ha fatto o no riferimento ai terroristi provenienti dalle università cattoliche? Per l'Ansa e per *Avvenire.it* sì, per *Umbriaoggi.news* e per l'articolo pubblicato sul sito ufficiale dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, no.

La soluzione sta nel **video** di *Umbriaradio.it* che è allegato all'articolo sullo stesso sito dell'arcidiocesi. E' un video di 9 minuti. Il cardinale Bassetti parla agli studenti delle "schegge impazzite di religione" e al minuto 2'22" dice: "***Ne abbiamo avute anche nel mondo cattolico. Molti dei brigatisti rossi venivano, per esempio, dalle nostre università cattoliche…"***

Conclusione: il neo-presidente della Cei ha detto che:

. in tutte le religioni ci sono **schegge impazzite**;

. anche in quella cattolica abbiamo avuto i **brigatisti rossi che venivano dalle nostre università cattoliche;**

. i terroristi definiti islamici **non sono islamici.**

Non è chi non veda che tali affermazioni appaiano perlomeno sconsiderate **(**per essere gentili). Giustamente **Antonio Socci** su 'Libero' di domenica 28 maggio ha osservato che "c'è la religione dei carnefici e c'è quella delle vittime (…) A Bassetti risulta che vi siano organizzazioni di terroristi cattolici che uccidono quei musulmani che non si fanno battezzare in chiesa?". E, sul legame brigatisti rossi-Vangelo, sempre Socci ha rilevato: "Il prelato ha dimenticato di spiegare che stava alludendo a pochissimi ex-cattolici diventati comunisti rivoluzionari, che sparavano in quanto militanti marxisti, non certo in nome di Cristo". Perché "i brigatisti rossi non uccidevano chi rifiutava di convertirsi al

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

cattolicesimo, ma chi ritenevano ‘nemico del proletariato’ (spesso sparavano proprio contro dei cattolici)”.

Quanto poi all’affermazione che i terroristi islamici in verità non sono tali, rimandiamo il card. Bassetti alla lettura, ad esempio, della nostra intervista recente all’islamologo riconosciuto **padre Samir Khalil Samir in questo stesso sito** (*“Papa in Egitto: intervista al gesuita Samir Khalil Samir”, rubrica “Intervista a personalità”*. Ha rilevato tra l’altro nell’occasione il gesuita egiziano: “Dite che l’Isis non è musulmano? Considerate allora un po’ la sua bandiera. E’ nera come quella di Maometto. Porta una scritta: ‘Non c’è altro Dio all’infuori di Allah; e Maometto è il messaggero di Allah’. Il credo musulmano è questo. Sotto vedete una spada, come quella che c’è anche nella bandiera saudita. Più musulmani di così … Del resto tutte le organizzazioni fondamentaliste hanno un loro imam, che stabilisce se giuridicamente un certo atto è lecito oppure no”.

IL CARD. BASSETTI E IL *FAMILY DAY:* FOLGORATO SULLA VIA DI SANTA MARTA?

Non è finita. Il cardinale Bassetti giovedì 25 maggio ha tenuto nell’atrio dell’Aula Nervi la sua prima conferenza-stampa da presidente della Cei. E non ha certo brillato per precisione nelle risposte, salvo che in quella riguardante l’*Amoris laetitia*. Lì è stato categorico: “*L’Amoris laetitia* è un capolavoro, è una sintesi della dottrina della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. (…) Chi va a fare osservazioni sbaglia. Non è un documento opinabile, è magistero come con Pio XII e Paolo VI”. *Avanti… marsch…tutti in riga…*

Al cardinale Bassetti abbiamo posto due domande. Con la prima chiedevamo se possibile una sua valutazione dei *Family day* del giugno 2015 e del gennaio 2016, considerato come se ne stia preparando un altro (con modalità diverse) per l’autunno. Con la seconda chiedevamo che cosa pensasse del forte invito del suo predecessore Angelo Bagnasco alle famiglie perché reagissero pubblicamente con forza contro l’indottrinamento *gender* (definito tra l’altro *un’aberrazione* anche da papa Francesco), che ammorba in misura crescente – checché ne dica il Governo – la scuola italiana a tutti

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

i livelli.

Risposte del cardinal Bassetti? Dei due problemi ci occuperemo prossimamente, li approfondiremo. Del resto “la dottrina della Chiesa è molto chiara” in materia (purtroppo si è costretti oggi a chiedersi: quale dottrina della Chiesa?). Poi via con alcune frasi sulla necessità del dialogo. Insomma: alle due domande precise il cardinale Bassetti non ha sostanzialmente risposto, preferendo dedicarsi a considerazioni sui massimi sistemi.

Ci chiediamo se il presidente Bassetti sia lo stesso cardinale-arcivescovo di Perugia che nei giorni precedenti il *Family day* del 20 giugno 2015 pubblicava sul sito dell’arcidiocesi un forte appello a partecipare alla manifestazione di piazza San Giovanni (dopo averlo letto pubblicamente al termine della messa). Sempre lo stesso cardinale-arcivescovo di Perugia, in veste di presidente della Conferenza episcopale umbra, emanava la seguente nota approvata dall’organismo: «Il Comitato “Difendiamo i nostri figli”, che ha organizzato l’appuntamento del 20 giugno 2015, indice ora una nuova manifestazione il 30 gennaio a Roma per dare voce alle famiglie. Sono invitate le realtà ecclesiali ed anche gli uomini e le donne di buona volontà che si sentono di condividere questo gesto: cristiani delle diverse confessioni, appartenenti ad altre religioni e anche non credenti. I Vescovi dell’Umbria accolgono con favore e sostengono il programma espresso dal Comitato: “Andremo a dire che cosa crediamo: la visione della famiglia secondo la Costituzione italiana ed i principi dell’antropologia e dell’etica cristiana”».

E’ credibile che il neo-presidente della Cei sia stato colto da un’amnesia plurima? Oppure, folgorato sulla via di Santa Marta, preferisce far dimenticare certe prese di posizioni politicamente scorrette del passato? Una scelta anche questa, che però stupisce: guardi Francesco Totti, eminenza, e resti fedele a se stesso! Forse soffrirà, ma alla fine avrà dato un buon esempio in questo mondo che di buoni esempi ha bisogno.

MARTEDI’ 30 MAGGIO 2017 PRESSO L’UNIVERSITA’ POPOLARE UPTER DI ROMA (via IV Novembre 157, ore 17.00):

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati

QUINTO DIBATTITO ACCATTOLI-RUSCONI SU PAPA FRANCESCO

Dopo quelli al Centro Russia Ecumenica, alla Stampa Estera, presso la parrocchia di Santa Maria ai Monti, ancora al Centro Russia ecumenica, il quinto dibattito condotto da Luigi Accattoli e Giuseppe Rusconi si terrà presso l'Università popolare di Roma (Upter) martedì 30 maggio 2017 con inizio alle ore 17.00. Titolo scelto per il quinto incontro: "Pro e contro papa Bergoglio: dopo i viaggi al Cairo e a Fatima". Ingresso libero.

Fonte: https://www.rossoporpora.org/2017/05/29/per-francesco-totti-brividi-buoni-per-il-card-bassetti-brividi/

© 2026 rossoporpora.org — tutti i diritti riservati